

A CASA MIA Rete civile di accoglienza in famiglia

- numero stimato di cittadini da coinvolgere:
 - target primario (beneficiari diretti), circa: 30 pax. composto da 10 nuclei famigliari e altrettanti MNSA
 - Target complessivo degli attori coinvolti: circa 100 pax.
 - Target secondario di ricaduta (livello comunicativo/contatti) 1000 pax.
- interesse che si intende soddisfare, scopi, finalità, tempi e modalità di realizzazione del progetto:

Obiettivi:

- Azioni di sensibilizzazione relative all'accoglienza e solidarietà familiare per:
- affidamento familiare part time e tempo pieno (consensuale/giudiziale);
trasferimento di tutela a parenti/tutori volontari
 - volontariato a favore di minori e appoggio familiare
 - forme di ospitalità speciali: MSNA, madre-bambino, minori/adulti richiedenti asilo; accoglienza in emergenza
 - attivazione di progetti di accoglienza in famiglia e appoggio familiare

Contesto: integrazione sociale, anche in funzione sussidiaria nei confronti del bene pubblico.

- ✓ Azioni di sensibilizzazione relative all'accoglienza e solidarietà familiare
- ✓ reperimento risorse per:
 - affidamento familiare part time e tempo pieno (consensuale/giudiziale); trasferimento di tutela a parenti/tutori volontari
 - volontariato a favore di minori e appoggio familiare

Leone



Associazione
Mediatori
Interculturali
Sociali e Sanitari
C.F. 9118305027

-forme di ospitalità speciali: MSNA, madre-bambino, minori/adulti richiedenti asilo;
accoglienza in emergenza

- ✓ attivazione di progetti di accoglienza in famiglia e appoggio familiare

Tempi: 12 mesi a partire dall'aggiudicazione del bando, così suddivisi:

PRIMA FASE

1°step

La nostra equipe si occuperebbe della diffusione e visibilità dell'iniziativa, la ricerca delle famiglie e una loro prima selezione (comprese famiglie straniere disponibili per un affido omoculturale)

2°step

Con le famiglie selezionate si fa un lavoro di preparazione e formazione gestito dai mediatori

3°

Le famiglie vengono segnalati ai vostri servizi per verificare i criteri e passare attraverso le procedure previste (come per ogni altra famiglia affidataria).

SECONDA FASE

Dopo l'assegnazione dei minori nelle famiglie affidatarie da parte del servizio, la nostra organizzazione curerebbe il rapporto in famiglia, con particolare attenzione nella mediazione dei conflitti e mediazione linguistica e interculturale

La nostra competenza nel mediare e gestire eventuali situazioni difficili che si possono creare ci pone nella condizione migliore per prevenire e risolvere eventuali problematiche. (Abbiamo già stilato al nostro interno un protocollo per gestire situazioni di convivenza di adulti e minori stranieri in famiglia)

I mediatori rimangono anche punti di riferimento in sostegno alla famiglia e ai servizi su accompagnamenti minori sul territorio e orientamento ad attività ludiche, educative e formative

TERZA FASE

Collaborazione con il minore, il servizio e la famiglia per elaborare una progettualità verso un percorso di autonomia e uscita dal percorso di affido (lì dove è previsto, a seconda delle situazioni di tutela o non del minore).

Corso di orientamento e formazione per minori stranieri non accompagnati

L'idea alla base è quella di un ciclo di incontri con vari professionisti interni ed esterni al servizio e i minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio bolognese, seguiti dall'ASP.

Il corso prevederebbe figure professionali diverse:

Assistenti sociali; Psicologhe di gruppo; Avvocato esperto in materia; ecc

Tutto il processo di formazione sarà accompagnato dalla figura dei mediatori interculturali.

Le tematiche da affrontare sono: Panorama giuridico italiano sui diritti e doveri dei minori stranieri non accompagnati; Differenti posizioni giuridiche dei minori e quadro normativo referente (e.s. il caso della mancata tutela dei minori albanesi e quello che ne consegue in tema di progettazione e diritti: differenziazioni nel quadro normativo e alle opportunità di cui possono beneficiare questi in tema di formazione e lavoro); Sostegno a una progettualità volta al rimpatrio; ecc



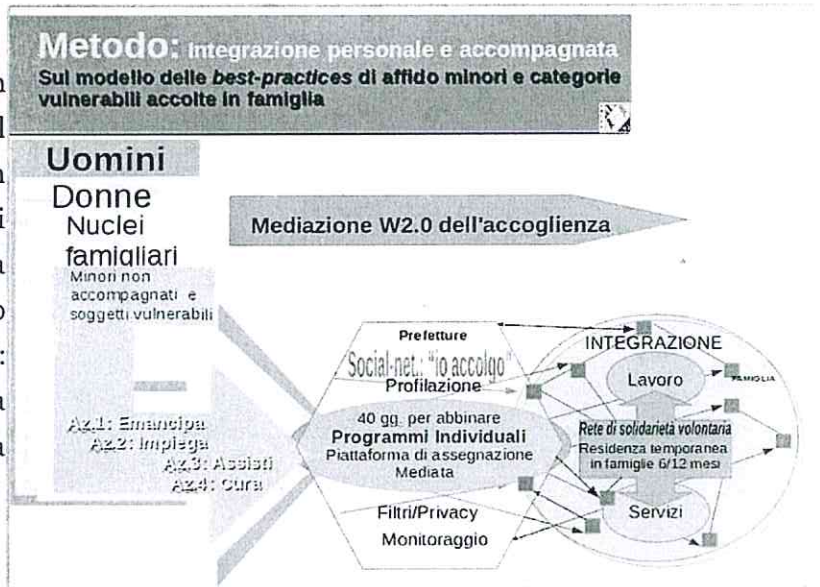

AFFIANCAM ENTO E MONITORAG GIO PROGETTI	Sostegno in gruppo e individuale alle risorse impegnate in progetti di sostegno/accoglienza	-gruppo famiglie accoglienti -colloqui individuali -visite domiciliari -mediazione interculturale (come previsto dalla convenzione) - interpretariato telefonico sulle emergenze -mediazione dei conflitti legati alle incomprensioni quotidiane della convivenza (1 mediatore referente che fa la riunione periodica della casa)	ASP Senlima su situation i specifich e che lo richiedon o (in particolar e MSNA)	12 mesi	n° e tipologia degli interventi di sostegno attivati
---	---	--	---	---------	--

- eventuali aspetti innovativi:

Inserire dove c'è accoglienza, integrare senza allarmare. Vogliamo sperimentare un percorso a basso impatto di "rischio sociale" e allo stesso tempo con azioni fortemente inclusive.

Ospitalità individuale in famiglie e residenze private: organizzato come una rete di affido su base volontaria della cittadinanza.

Proponiamo un'accoglienza diffusa con progetti personalizzati, sotto il costante monitoraggio di un servizio remoto. Con l'ausilio dei social-network e diretta da equipe professionale a supporto dei mediatori interculturali: ogni procedura amministrativa e legale sarà accompagnata verso un rapido successo.



- tipologie e quantità di strumenti, sale, spazi da utilizzare:

Il target e il contesto dell'interazione principale del progetto sono collocate all'interno di famiglie, spazi di servizio sociale ed educativo, quindi saranno richiesti eccezionalmente luoghi di coordinamento, ovvero opteremo su

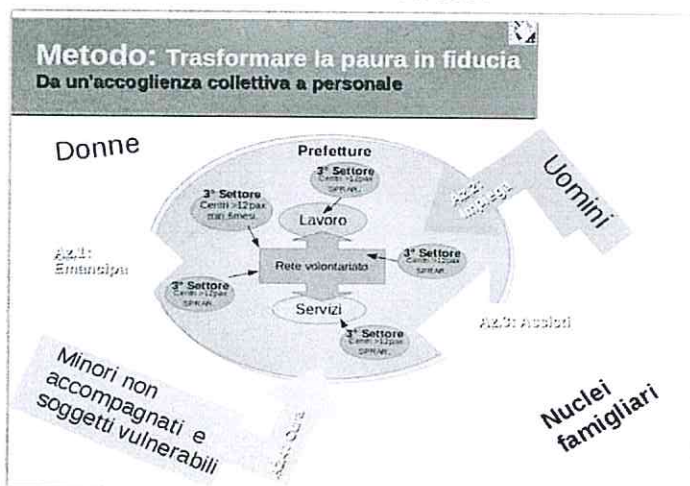
investimenti di strumenti virtuali e tecnologie di assistenza remota, oppure a chiamata a domicilio o nei luoghi di integrazione.

- eventuali collaborazioni con altri soggetti:

con la collaborazione di Senlima, Refugees Welcome, Piazza Grande, Enea, Sonrisas Andinas, e Auser di cui alleghiamo le varie lettere di interesse e intese di paternariato (sotto ALLEGATO D) a questa istanza.

- forme, modalità ed indicazioni circa eventuale utilizzo del volontariato:

Amiss si propone col progetto *A casa mia* quale coordinatrice e animatrice di una rete complessa pubblico/privato, volontariato/professionisti, ospiti/accolti, tutelati/tutori, istituzioni/società civile, ecc.



L'utilizzo di tecnologie, la metodologia mutuata dalla mediazione interculturale e

l'esperienza nella gestione di sistemi di assistenza e chiamata, metterà a punto col progetto stesso, una forma innovativa di scambio sussidiario tra attori sociali diversi.

- eventuali sovrapposizioni e duplicazioni rispetto ad altre attività in essere:

In genere in Italia, l'affido in famiglia di minori è ristretto perlopiù a minori di cittadinanza italiana. Nell'ultimo anno in Piemonte, in particolare Torino, Roma e Toscana, stanno sperimentando con rifugiati collocazione in famiglie volontarie. Inoltre, esiste una lunga tradizione di affido annuale di minori stranieri volontario, partita dalla Seconda Guerra Mondiale con motivazioni di scambi interculturali a vocazione pacifista (AFSAI, Intercultura, ecc.). Molto diverso, perché innanzi tutto reciproco e focalizzato su soggiorni di studio, vanta tuttavia una profonda esperienza delle problematiche di ospitalità e gestione delle famiglie volontarie. Abbiamo avviato intese con esponenti bolognesi di www.intercultura.it/ per scambi di buone pratiche.

Alleghiamo qualche link sui progetti di accoglienza in famiglia per adulti e minori stranieri, compreso la raccolta di esperienze sull'affido omoculturale nella nostra regione

- Affido omoculturale

<http://sociale.regione.emilia-romagna.it/documentazione/pubblicazioni/guide/quaderni-del-servizio-politiche-familiari-infanzia-e-adolescenza/17.-strategie-per-l2019accoglienza>

- Rifugio diffuso

<http://www.comune.torino.it/stranieri-nomadi/stranieri/progetti/rifugio-diffuso->

2013.pdf

- Rifugiato a casa

<http://www.redattoresociale.it/Notiziario/Articolo/457434/Rifugiato-a-casa-mia-l-accoglienza-in-famiglia-funziona-meglio-del-Cara>

- eventuale reperimento di fondi tramite forme di autofinanziamento:

Siamo attualmente in trattativa con Comune di Bologna e Cesvi per un bando della Fondazione Cariplo. Diverse reti nazionali hanno sollecitato la nostra collaborazione per partecipare a linee di finanziamento più istituzionali (FAMI, Fondi Europei, sostegni altri di Fondazioni, ecc.)...